

La Bibbia nella pastorale

«Come realizzare un efficace servizio della Parola di Dio nella vita del popolo di Dio?» è questa la domanda a cui è stato chiamato a rispondere il secondo relatore della «due giorni» del clero torinese: don Cesare Bissoli, biblista e catecheta che da anni collabora con la CEI proprio nel campo dell'apostolato biblico.

Don Bissoli ha sviluppato la sua relazione tenendo come punto di riferimento l'«*Instrumentum laboris*» del prossimo Sinodo dei Vescovi dedicato, appunto, alla Parola di Dio, ed ha cercato di evidenziare le «dinamiche» che richiedono una conversione dei ministri e del popolo di Dio.

Si tratta di accostare la Parola «nella sua molteplicità di voci» che non si esauriscono nel testo scritto e solo così si potrà comprendere la Bibbia per quello che è «la Parola del Dio vivo a figli vivi in un mondo di viventi».

In questa prospettiva quindi il compito dei preti e dei ministri ordinati nei confronti parola scritta «non è di far conoscere ed usare la Bibbia come un magico toccasana, ma semmai accendere la fede tramite l'incontro con la Bibbia».

Questo sarà possibile attraverso le diverse forme con cui si può accostare la Scrittura, dalla celebrazione liturgica a quelle più dirette come la lectio, ma anche con una metodologia che offra un «buon cammino». Le condizioni di questo cammino sono, secondo Bissoli, quelle di una pastorale biblica che miri a «*ri-animare*» tutta la pastorale delle comunità cristiane.

(sintesi dell'intervento di Cesare **Bissoli** a cura de *La Voce del Popolo*)